

## Attualità UST



13 Sicurezza sociale

Neuchâtel, dicembre 2020

### Beneficiari dell'aiuto sociale in Svizzera nel 2019

## Quota di aiuto sociale stabile al 3,2% anche nel 2019

Nel 2019 le persone che hanno percepito almeno una volta una prestazione finanziaria di aiuto sociale finanziario in Svizzera sono state 271 400. La quota di aiuto sociale è rimasta al 3,2%. Quasi un terzo di tutte le persone che in Svizzera beneficiano dell'aiuto sociale è costituito da bambini e giovani, e più della metà delle persone assistite che vivono in economie domestiche private fa parte di una famiglia con bambini. Le famiglie monoparentali presentano un rischio elevato di fare ricorso alle prestazioni dell'aiuto sociale.

### Calo del numero di beneficiari dell'aiuto sociale

Rispetto all'anno precedente, il numero di beneficiari dell'aiuto sociale è diminuito di 2800 persone, ovvero dell'1,0%. Il calo si constata in quasi tutte le fasce di età. Il decremento più marcato si osserva tra le persone di età compresa fra i 18 e i 25 anni (-3,9%) e tra quelle dai 46 ai 55 anni (-3,1%). È diminuito anche il numero di dossier (-0,9%), in particolare nel caso delle coppie senza figli (-6,5%). Il numero di beneficiari dell'aiuto sociale ha pertanto continuato a diminuire sulla scia dell'anno precedente, sebbene tale diminuzione sia troppo ridotta per ripercuotersi anche sulla quota di aiuto sociale (v. grafico 1).

### Miglioramento della situazione sul mercato del lavoro

La buona congiuntura del 2019 ha fatto sì che il tasso di disoccupazione risultasse il più basso degli ultimi 20 anni e che si registrasse un forte calo di coloro che avevano esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione<sup>1</sup>. Oltre alla diminuzione dei beneficiari dell'aiuto sociale, questa situazione favorevole sul

mercato del lavoro del 2019 ha avuto un'incidenza anche su altri indicatori. Il numero di nuovi dossier ha registrato un nuovo decremento (-1,1%), ed è in calo anche la parte di dossier aperti dopo aver esaurito il diritto all'indennità. Inoltre è aumentata la parte dei beneficiari dell'aiuto sociale occupati (+1,2 punti percentuali); assumere un'attività professionale favorisce l'uscita dall'aiuto sociale<sup>2</sup>. Ha registrato un incremento anche la parte di dossier di persone che, grazie a un miglioramento della situazione occupazionale, non hanno più bisogno di ricorrere all'aiuto sociale (+0,8 punti percentuali).

### Ripercussioni della crisi legata alla COVID-19 sull'aiuto sociale

Il monitoraggio della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale fornisce informazioni in tedesco e francese sulle ripercussioni della crisi legata alla COVID-19 sull'aiuto sociale: [www.skos.ch](http://www.skos.ch) → Publications → Monitoring de laide sociale. All'inizio della crisi dovuta al coronavirus si è registrato un leggero aumento del numero di casi di ricorso all'aiuto sociale in tutta la Svizzera. Osservando i dati più recenti si può però notare che il numero di casi è allo stesso livello dell'anno precedente. Sulla base della statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale realizzata dall'UST, non possono ancora essere tratte conclusioni in merito alle possibili ripercussioni della crisi legata alla COVID-19 sull'aiuto sociale. I dati relativi al 2020 non saranno infatti disponibili prima della fine del 2021.

<sup>1</sup> [www.arbeit.swiss/secoalv/it/home/menue/institutionen-medien/statistiken/literatur.html](http://www.arbeit.swiss/secoalv/it/home/menue/institutionen-medien/statistiken/literatur.html), pubblicazione «La disoccupazione in Svizzera nel 2019»

<sup>2</sup> [www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/securite-sociale/aide-sociale/beneficiaires-aide-sociale/aide-sociale-economique.assetdetail.11487008.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/securite-sociale/aide-sociale/beneficiaires-aide-sociale/aide-sociale-economique.assetdetail.11487008.html)

I presenti dati sono riferiti al 2019; sulla base della statistica dell'aiuto sociale non possono ancora essere tratte conclusioni in merito al 2020 e alle possibili ripercussioni sull'aiuto sociale della crisi legata alla Covid-19.

### Soltanto in due Cantoni la quota di aiuto sociale continua ad aumentare

Se si considera la quota di aiuto sociale nei singoli Cantoni, nel 2019 non emergono grandi differenze rispetto agli anni precedenti. La quota di aiuto sociale dei Cantoni mantiene la tendenza discendente dell'anno prima. In 11 Cantoni si riscontra un calo, in 13 una situazione di stabilità e in 2 Cantoni un aumento (v. grafico 2). I Cantoni della Svizzera romanda e i Cantoni urbani continuano ad avere quote di aiuto sociale superiori alla media. Tra questi figurano i Cantoni di Neuchâtel, Basilea Città, Ginevra, Vaud e Berna. Quote inferiori alla media si registrano invece in Cantoni prevalentemente rurali.

### Numero di beneficiari e quota di aiuto sociale, dal 2005 al 2019

G1



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2020

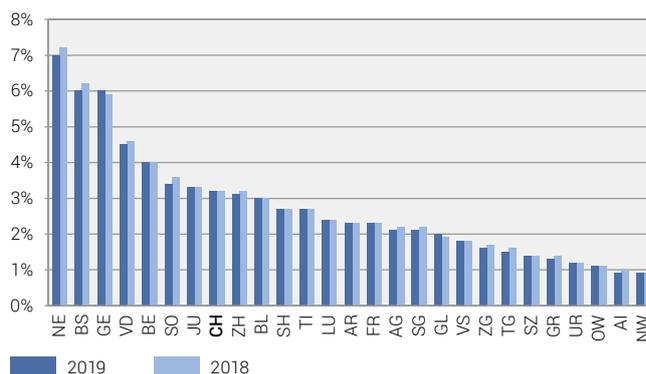
Il carico per i centri urbani risulta anche dalle analisi per dimensione del Comune (v. grafico 3). Nelle città di 100 000 abitanti o più la quota di aiuto sociale ammonta al 5,7%, e anche nel caso delle città tra i 50 000 e i 99 999 abitanti è decisamente elevata (5,2%). Nei Comuni con meno di 10 000 abitanti, invece, la quota si situa al di sotto della media svizzera. Con l'1,7%, a presentare una quota di aiuto sociale bassa sono in particolare i Comuni con meno di 5000 abitanti.

### Gruppi a rischio rimasti invariati: bambini e giovani, persone straniere, divorziate e senza formazione professionale

Con il 5,2%, continuano a essere i bambini e i giovani (0–17 anni) a presentare la quota di aiuto sociale più elevata di tutte le fasce di età (v. grafico 3). Per le persone straniere il rischio di ricorrere all'aiuto sociale è nettamente maggiore rispetto a quello delle persone di nazionalità svizzera. Nel 2019 la quota di aiuto sociale della popolazione straniera ammontava al 6,1%, mentre quella della popolazione di nazionalità svizzera si attestava al 2,2%. Anche i divorzi hanno ripercussioni su tale rischio: nel

### Quota di aiuto sociale finanziario per Cantone, 2018 e 2019

G2



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

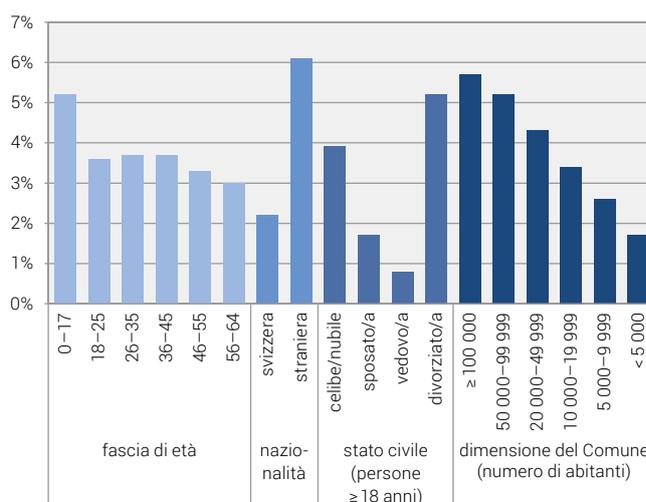
© UST 2020

2019 ricorreva all'aiuto sociale il 5,2% delle persone divorziate. Il 46,8% delle persone che hanno percepito l'aiuto sociale aveva soltanto un diploma della scuola dell'obbligo, mentre l'8,4% di esse disponeva di una formazione specialistica o professionale superiore. Nella popolazione complessiva, le parti corrispondenti sono rispettivamente del 15,6 e del 39,7%.

La combinazione di diversi fattori di rischio di questo tipo porta a quote di aiuto sociale particolarmente elevate. Ne consegue che, tra tutte le donne divorziate di età compresa fra 18 e 35 anni che vivono in Svizzera, una su otto (12,8%) ricorre all'aiuto sociale. Il gruppo quantitativamente più grande di beneficiari dell'aiuto sociale è costituito da persone svizzere celibi/nubili di età compresa tra 18 e 35 anni, per un totale di circa 34 000 persone. La quota di aiuto sociale relativa a questa fascia di età si situa al di sotto della media svizzera (2,3%).

### Quota di aiuto sociale per età, nazionalità, stato civile e dimensione del Comune, 2019

G3



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2020

## Aiuto sociale per 79 200 bambini e giovani

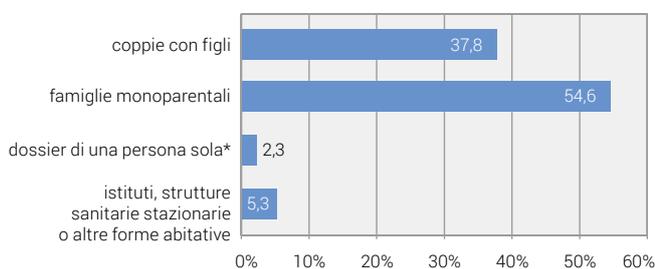
Il ricorso all'aiuto sociale dipende fortemente dall'età. I minorenni costituiscono uno dei gruppi di beneficiari più numerosi: in Svizzera, circa 79 200 di essi percepiscono l'aiuto sociale. I minorenni non solo rappresentano una delle fasce di età più numerose nell'aiuto sociale in termini assoluti, ma rispetto a tutte le altre fasce di età presentano anche il rischio maggiore di ricorrervi. La quota di aiuto sociale dei minorenni ammonta infatti al 5,2% (v. grafico 3).

## Più della metà dei bambini assistiti fa parte di famiglie monoparentali

I bambini e i giovani assistiti dall'aiuto sociale crescono nelle situazioni familiari più disparate, ma, nella maggior parte dei casi, sono sostenuti dall'aiuto sociale insieme ai loro genitori. Dei 79 200 bambini e giovani beneficiari, quasi il 55% vive in una famiglia monoparentale. Il 38% di essi vive invece con entrambi i genitori. Il 2,3% dei minorenni che ricorrono all'aiuto sociale costituisce invece un dossier di una persona sola<sup>3</sup> e un abbondante 5% di essi vive in istituti, strutture sanitarie stazionarie o altre forme abitative.

## Parte di bambini e giovani beneficiari dell'aiuto sociale secondo la situazione familiare (struttura dell'unità assistita), 2019

G4



\* v. nota a piè di pagina 4

Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2020

## Una famiglia monoparentale su cinque è assistita dall'aiuto sociale

I genitori e la relativa situazione occupazionale sono i fattori che influiscono maggiormente sulle circostanze in cui crescono bambini e giovani. Le analisi seguenti sono pertanto focalizzate sulle situazioni familiari e sui genitori dei bambini e giovani beneficiari, in particolare nel caso delle famiglie monoparentali e delle coppie con figli.

L'elevata parte di minorenni nelle famiglie monoparentali beneficiarie dell'aiuto sociale si riflette anche nel rischio che presenta questo tipo di famiglia. La quota di economie domestiche beneficiarie dell'aiuto sociale illustra la percentuale di economie domestiche assistite dall'aiuto sociale rispetto al totale delle

economie domestiche della popolazione residente permanente<sup>4</sup>. Ne risulta che beneficia dell'aiuto sociale poco più di un quinto delle famiglie monoparentali (21,2%). Nel caso delle coppie con figli (due adulti sposati con almeno un figlio minorenne), la quota si attesta all'1,6%, nettamente al di sotto della quota globale riguardante le economie domestiche con minorenni beneficiarie dell'aiuto sociale (4,8%).

## Le donne a capo del 93% delle famiglie monoparentali

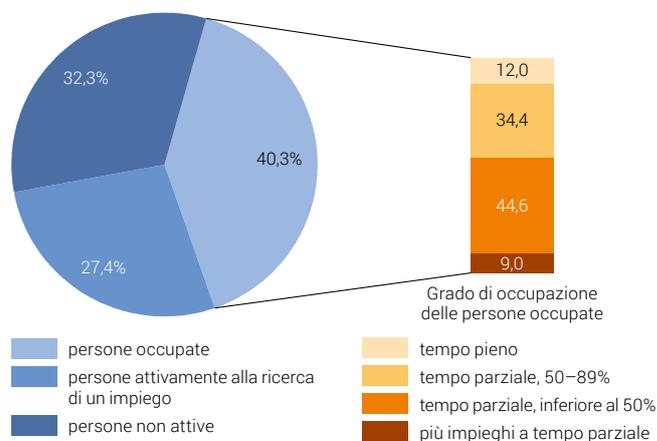
In totale, in Svizzera l'aiuto sociale assiste 27 600 famiglie monoparentali. Queste sono composte per il 93,1% da una madre con i propri figli. In 1900 casi la persona richiedente è invece un uomo. Il 45% dei genitori soli è divorziato o separato, mentre il 39% è celibe o nubile. Circa la metà di essi è di nazionalità svizzera (47,6%), le persone rimanenti sono invece di nazionalità straniera. In più della metà delle famiglie monoparentali beneficiarie dell'aiuto sociale vive un solo figlio (56,2%), mentre, in proporzione, le famiglie monoparentali con tre o più figli sono più rare (13,1%). Per quanto concerne il livello di formazione, il 52,6% dei genitori soli possiede soltanto un diploma della scuola dell'obbligo.

## Due terzi dei genitori facenti parti di una famiglia monoparentale sono attivi sul mercato del lavoro

I genitori che fanno parte di una famiglia monoparentale beneficiaria dell'aiuto sociale svolgono un'attività lavorativa in proporzioni superiori alla media complessiva dei beneficiari: il 40,3% di essi è occupato e un ulteriore 27,4% è attivamente alla ricerca di un impiego (v. grafico 5). Ciò significa che il 68% delle persone richiedenti provenienti da famiglie monoparentali è a disposizione del mercato del lavoro. A prescindere dalla situazione familiare, la parte di persone occupate sul totale di beneficiari dell'aiuto sociale (tra i 15 e i 64 anni) è del 28,9%.

## Situazione occupazionale dei genitori nelle famiglie monoparentali beneficiarie dell'aiuto sociale, 2019

G5



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2020

<sup>3</sup> I minorenni che vivono in economie domestiche private e hanno un dossier di aiuto sociale proprio (dossier di una persona sola) sono perlopiù bambini e giovani collocati in famiglie affidatarie.

<sup>4</sup> Il rischio che presentano le famiglie di dover ricorrere all'aiuto sociale può essere ricavato a partire dalla quota delle economie domestiche, ovvero la percentuale di economie domestiche in cui almeno una persona è assistita dall'aiuto sociale rispetto al totale delle economie domestiche nella popolazione permanente. A tal fine, nelle statistiche di riferimento (SAS, STATPOP) vengono identificate le economie domestiche monofamiliari e quelle formate da una coppia con figli partendo dalla composizione delle stesse.

In quanto a grado di occupazione, predominano le attività a tempo parziale; a lavorare a tempo pieno è il 12% dei genitori occupati facenti parte di una famiglia monoparentale. Il rimanente 88% lavora a tempo parziale: il 34,4% ha un grado di occupazione fra il 50 e l'89%, circa il 44,6% lavora a una percentuale inferiore al 50% e un altro 9% ha più impieghi a tempo parziale. Questo potrebbe essere dovuto principalmente agli obblighi legati alla custodia dei bambini e alla cura della casa.

### Le coppie con figli presentano un rischio ridotto di dover ricorrere all'aiuto sociale

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale nel caso delle coppie con figli è nettamente meno elevato che nel caso delle famiglie monoparentali: la relativa quota delle economie domestiche è dell'1,6%, ben al di sotto della quota globale riguardante le economie domestiche con figli minorenni beneficiarie dell'aiuto sociale, pari al 4,8%. In Svizzera, le coppie assistite con figli sono 14 443.

Le coppie con figli beneficiarie dell'aiuto sociale sono generalmente coppie sposate (88,5%) in cui i genitori spesso sono entrambi di nazionalità straniera (58,4%). Inoltre, nella maggior parte dei casi hanno più di un figlio: oltre il 36,2% delle famiglie ne ha due e il 30,6% almeno tre.

### Il 45% delle coppie è composto da due genitori senza formazione professionale

Considerando separatamente i due membri delle coppie con figli assistite dall'aiuto sociale, emerge che spesso né le madri né i padri dispongono di una formazione professionale oltre al diploma della scuola dell'obbligo (madri: 63,9%; padri: 57,7%). Tenendo conto di entrambi i genitori insieme, nel 44,6% dei casi nessuno dei due ha portato a termine una formazione dopo la scuola dell'obbligo. Inversamente, questo significa che in oltre la metà delle coppie con figli almeno un genitore è in possesso di un diploma professionale. Si può notare che tendenzialmente i padri dispongono di una formazione migliore rispetto alle madri.

### Nel 62% delle coppie con figli almeno un genitore è occupato

Come risulta dall'analisi della partecipazione alla vita attiva delle coppie con figli beneficiarie dell'aiuto sociale, i padri sono più attivi sul mercato del lavoro rispetto alle madri: a svolgere un'attività lavorativa era il 45,9% di essi e a essere attivamente alla ricerca di un impiego il 32,8%, mentre le percentuali corrispondenti nel caso delle madri erano rispettivamente del 30,3 e del 20,7% (v. grafico 6).

Se si tiene conto della condizione professionale di tutti e due i genitori, risulta che nel 14,3% dei casi svolgono entrambi un'attività lavorativa. In quasi i due terzi delle coppie con figli assistite dall'aiuto sociale è occupato almeno un genitore, e in oltre l'88% dei casi almeno un genitore è occupato o attivamente alla ricerca di un impiego. Anche la situazione in cui il padre svolge un'attività lavorativa e la madre non è attiva (generalmente a causa di impegni familiari) è frequente (22,9%).

### Situazione occupazionale dei genitori nelle coppie con figli, 2019

G6

Parte in %		Padri			Totale madri
		Occupati	Disoccupati	Non attivi	
Madri	Occupate	14,3	9,2	6,8	30,3
	Disoccupate	8,7	8,6	3,4	20,7
	Non attive	22,9	15,0	11,1	49,0
Totale padri		45,9	32,8	21,3	100,0

Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2020

### Anticipo degli alimenti

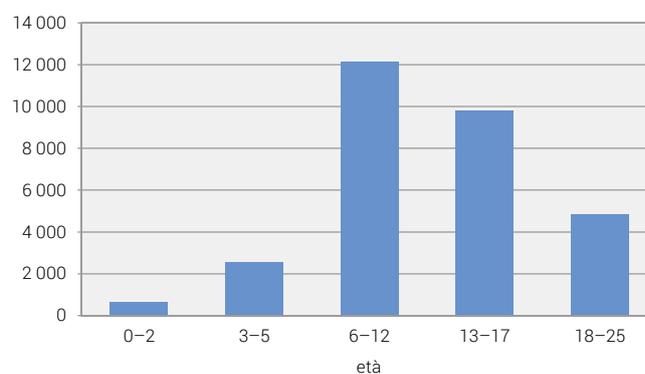
Le persone divorziate presentano un rischio maggiore di dover ricorrere a prestazioni dell'aiuto sociale. I divorzi fanno aumentare questo rischio anche per le famiglie monoparentali. In determinate situazioni, l'anticipo degli alimenti anteposto all'aiuto sociale può evitare ai genitori divorziati di percepire l'aiuto sociale. Se il genitore tenuto a corrispondere gli alimenti non rispetta il suo obbligo o non lo fa in modo sufficiente e se le risorse finanziarie non consentono di coprire il fabbisogno vitale, l'anticipo degli alimenti funge da anticipo dei contributi di mantenimento dovuti. L'anticipo degli alimenti esiste in tutti i Cantoni, ma a seconda della legislazione cantonale può essere richiesto solo per i bambini o anche per gli adulti (FR, VD, VS, NE, GE, JU e ZG).

Nel 2019, a livello nazionale hanno beneficiato di anticipi degli alimenti 48 900 persone, ovvero lo 0,57% della popolazione (quota di Aal). Il 27,2% di esse beneficiava al contempo anche di una prestazione dell'aiuto sociale finanziario.

Le due fasce di età con le parti maggiori di beneficiari di anticipi degli alimenti sono quelle che vanno dai 6 ai 12 anni e dai 13 ai 17 anni. Le relative quote si attestano rispettivamente al 2,0 e al 2,4%. I beneficiari di anticipi degli alimenti sono nell'84,1% dei casi famiglie monoparentali, la maggior parte delle quali ha un figlio (57,0%). Il 12,2% dei beneficiari sono bambini e giovani facenti parti di dossier di una persona sola, e il rimanente 3,8% sono adulti o famiglie monoparentali con figli adulti (19–25 anni) nell'unità assistita.

### AAL: numero dei beneficiari di anticipi degli alimenti per fascia di età, 2019

G7



Fonte: UST – Statistica dei beneficiari dell'aiuto sociale

© UST 2020

## L'aiuto sociale nei settori dell'asilo e dei rifugiati

La quota di aiuto sociale nel settore dell'asilo è pari all'86,6% (2018: 89,6%). Il 2019 si contraddistingue per un numero di nuove domande d'asilo più basso rispetto agli anni precedenti (-6,5%<sup>5</sup>). Inoltre, l'entrata in vigore il 1° marzo 2019 delle procedure d'asilo celeri nei centri federali ha contribuito a far diminuire il numero di richiedenti l'asilo attribuiti ai Cantoni. Nella statistica, queste tendenze si riflettono in un numero ridotto di beneficiari dell'aiuto sociale con questo statuto di soggiorno (-36%). Dato che la diminuzione degli effettivi è stata più marcata tra i beneficiari che nella popolazione di riferimento (-33%), la quota di aiuto sociale per questo gruppo di persone registra un decremento di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (2019: 89,8%; 2018: 93%).

Nel settore dei rifugiati, la quota di aiuto sociale si attesta all'86,5% (2018: 85,1%). Le misure di integrazione e l'accesso facilitato al mercato del lavoro per i titolari di un permesso di rifugiato o rifugiato ammesso provvisoriamente hanno favorito un aumento della parte di persone occupate tra i beneficiari dell'aiuto sociale (2019: 27,3%; 2018: 23,0%). Per queste persone, tuttavia, il reddito da lavoro non è sufficiente per poter fare a meno dell'aiuto sociale.

### La statistica dell'aiuto sociale in breve

La statistica dell'aiuto sociale rileva ogni anno tutte le persone che hanno percepito prestazioni finanziarie di aiuto sociale almeno una volta nell'arco dell'anno civile. I dati vengono rilevati sulla base dei dossier di aiuto sociale (unità assistite), che comprendono tutte le persone della stessa unità economica di conviventi che richiedono l'aiuto sociale. Solitamente le unità assistite si compongono di persone sole, famiglie o coppie. Nel quadro della statistica dell'aiuto sociale vengono rilevate anche varie prestazioni legate al bisogno ad esso anteposte, come l'anticipo degli alimenti o gli assegni per genitori e di maternità, la cui concezione si differenzia da Cantone a Cantone. L'elenco dettagliato delle prestazioni sociali legate al bisogno è disponibile all'indirizzo [www.sozialhilfeiws.bfs.admin.ch/ibs/start/StartView.xhtml](http://www.sozialhilfeiws.bfs.admin.ch/ibs/start/StartView.xhtml). I risultati della statistica dell'aiuto sociale sono utilizzati anche nel quadro della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni (NPC).

<sup>5</sup> Fonte: SEM ([www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/statistik/asylstatistik/uebersichten.html](http://www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/statistik/asylstatistik/uebersichten.html))

---

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	Marc Dubach, UST, tel. 058 463 65 78
<b>Redazione:</b>	Luzius von Gunten, UST; Stéphanie Rumo, UST
<b>Contenuto:</b>	Marc Dubach, UST; Luzius von Gunten, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	13 Sicurezza sociale
<b>Testo originale:</b>	tedesco
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Grafica e impaginazione:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Versione digitale:</b>	<a href="http://www.statistica.admin.ch">www.statistica.admin.ch</a>
<b>Versione cartacea:</b>	<a href="http://www.statistica.admin.ch">www.statistica.admin.ch</a> Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, <a href="mailto:order@bfs.admin.ch">order@bfs.admin.ch</a> , tel. 058 463 60 60 stampato in Svizzera
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2020 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Numero UST:</b>	1125-1900